

<p>DOMENICA 12 APRILE bianco ✠II DOMENICA DI PASQUA At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31 Rendete grazie al Signore perchè è buono: il suo amore è per sempre</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 Domenica della Divina Misericordia Tortata AGE</p>
<p>LUNEDI' 13 APRILE bianco At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8 Beato chi si rifugia in te, Signore</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 17.30</p>
<p>MARTEDI' 14 APRILE bianco At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15 Il Signore regna, si riveste di maestà</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 17.30 ore 14.30 Catechesi dei ragazzi ore 20.30 In Oratorio incontro per i genitori dei bambini della 1^a Comunione</p>
<p>MERCOLEDI' 15 APRILE bianco At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21 Il povero grida e il Signore lo ascolta</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 17.30</p>
<p>GIOVEDI' 16 APRILE bianco At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36 Ascolta, Signore, il grido del povero</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 e 17.30</p>
<p>VENERDI' 17 APRILE bianco At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15 Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 – 17.30 ore 20.00 Incontro Animatori</p>
<p>SABATO 18 APRILE bianco At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21 Su di noi sia il tuo amore, Signore</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 - 17.30 ore 14.30 catechesi dei ragazzi ore 20.45 In Oratorio Confronto per i genitori degli adolescenti</p>
<p>DOMENICA 19 APRILE bianco ✠III DOMENICA DI PASQUA At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto</p>	<p>SS. MESSE: ore 8 – 9.30 - 11.00 - 17.30 Ritiro Spirituale per i fanciulli della 1^a Comunione e per i genitori</p>
<p>BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE Il parroco questa settimana passerà nelle seguenti vie : Livelli dei morti, don Sturzo, Alberto da Giussano Di Vittorio, Grandi, Colleoni, Boltiere, Einaudi, Pertini, Moro</p>	



Comunità Parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita - Brembate
 via San Vittore, 6 – 24041 Brembate (Bg)
 tel. don Cesare e segreteria parrocchiale 035/801028
 tel. don Daniele e Oratorio 035/801034
 e-mail: brembratesotto@diocesibg.it

Foglio settimanale

II DOMENICA di PASQUA

12 aprile 2015

I discepoli erano chiusi in casa per paura dei Giudei. La paura è la paralisi della vita. Ciò che apre il futuro e fa ripartire la vita sono invece gli incontri. Gesù lo sa bene.

I suoi sono scappati tutti, l'hanno abbandonato: che cosa di meno affidabile di quel gruppetto allo sbando? E tuttavia Gesù viene.

È una comunità dove non si può stare bene, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e si respira dolore. Una comunità chiusa, ripiegata su se stessa, che non si apre, che si sta ammalando. E tuttavia Gesù viene.

E non al di sopra, non a distanza, ma “viene e sta in mezzo a loro”. Non nell'io, non nel tu soltanto, lo Spirito abita nel cuore delle relazioni, è come il terzo tra i due, collante delle vite.

Viene e sta in mezzo. Lui, il maestro dei maestri, ci insegna a gestire l'imperfezione delle vite. Il suo metodo non consiste nel riproporre l'ideale perfetto, nel sottolineare la nostra distanza dal progetto, ma nell'avviare processi: a chi sente i morsi della paura, porta in dono la pace; a chi non crede, offre un'altra occasione: guarda tocca metti il dito; a chi non ha accolto il soffio del vento dello Spirito, lui spalanca orizzonti.

Il suo metodo umanissimo, che conforta la vita, sta nell'iniziare percorsi, nell'indicare il primo passo, perché un primo passo è possibile sempre, per tutti, da qualsiasi situazione.

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio

Salmo 117

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro:

«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

